



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Regolamento tecnico Omologazione Impianti Sportivi

2018

Sezione Velocità Minore

REV. A – DEL 20/10/2017

4



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Sommario

1. GENERALITÀ	4
1.1. Oggetto e scopi	4
1.2. Gradi di Omologa	4
2. CARATTERISTICHE	4
2.1. Strade di accesso	4
2.2. Lunghezza	5
2.3. Larghezza	5
2.4. Delimitazione pista	5
2.5. Spazio verticale	5
2.6. Ostacoli e protezioni	5
2.7. Cordoli	5
2.8. Banchine e zone di fuga	5
2.9. Postazioni per Ufficiali di Percorso	6
2.10. Utilizzo di luci segnaletiche	6
2.11. Dotazioni minime per categoria di impianto	7
3. ZONA DI PARTENZA	8
3.1. Zona di attesa	8
3.2. Rettilineo di partenza	8
3.3. Griglia di partenza	8
3.4. Partenti	10
3.4.1. Circuiti con omologa grado E e F	10
3.4.2. Circuiti con omologa grado G	10
4. ZONA BOX E SEGNALATORI	11
4.1. Corsia Box	11
4.2. Zona segnalatori	11
5. ZONA DI ARRIVO	11
5.1. Linea di arrivo	11
5.2. Cabina di cronometraggio	11
5.3. Zona podio	11
5.4. Parco chiuso	12
6. PARCO CONDUTTORI	12
7. UFFICI ED INSTALLAZIONI	13
8. ZONE PER IL PUBBLICO	13
9. IMPIANTI PER ALLENAMENTI	13
9.1. Dimensioni pista	13
9.2. Numero di piloti ammessi contemporaneamente in pista	14
9.2.1. Omologhe grado E ed F	14
9.2.2. Omologhe grado G	14
10. IMPIANTI PROVVISORI	14



Comitato
Impianti

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

10.1.	Dimensioni pista	14
10.1.1.	Omologhe grado E e F	14
10.1.2.	Omologhe grado G	14
10.2.	Delimitazione pista	14
10.3.	Zona segnalatori e parco meccanici	15
10.4.	Rettilineo di partenza	15
10.4.1.	Omologhe di grado E e F	15
10.4.2.	Omologhe di grado G	15
10.5.	Partenti	15
10.5.1.	Omologhe grado E e F	15
10.5.2.	Omologhe grado G	15
11.	ESCLUSIONI	15



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

1. GENERALITÀ

1.1. Oggetto e scopi

Le presenti norme fissano i requisiti che deve possedere un impianto nel quale si effettuino competizioni di Scooter/Ciclomotori/Pit-Bike/Mini GP/Minimoto al fine di ottenere l'omologazione della F.M.I.

1.2. Gradi di Omologa

I gradi vengono stabiliti in sede di omologazione e sono concessi in funzione delle caratteristiche geometriche del circuito ed in funzione delle prestazioni e della tipologia dei mezzi ai quali ogni grado di omologa è riferito.

I gradi di omologa sono i seguenti :

Grado E

Abilita allo svolgimento di competizioni con:

- Scooter – esclusa classe Maxi
- Mini GP – tutte le classi
- Pit-Bike – tutte le classi
- Ohvale - tutte le classi
- Tutti i motocicli rientrati nei gradi inferiori

Grado F

Abilita allo svolgimento di competizioni con:

- Scooter 50cc
- Mini GP 50cc 2t / 50cc 4t / 100cc 4t
- Ohvale 110cc
- Pit Bike 110cc
- Tutti i motocicli rientrati nel grado inferiore

Grado G

Abilita allo svolgimento di competizioni con:

- Minimoto

2. CARATTERISTICHE

2.1. Strade di accesso

La strada di accesso al circuito deve essere idonea ad assicurare sia il transito dei mezzi di soccorso ed emergenza, sia il passaggio dei più moderni mobile home ed autotreni.

Essa deve essere idonea a garantire ai mezzi di trasporto di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi in qualsiasi momento.

Dovranno essere installati cartelli indicatori che portano al circuito dagli incroci stradali più importanti.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

2.2. Lunghezza

La pista deve avere una lunghezza minima di

- 600 m per omologhe Grado E e F
- 350 m per omologhe Grado G su impianti nuovi mentre su impianti esistenti 300 m (senza possibilità di applicare la tolleranza).

2.3. Larghezza

La pista deve avere una larghezza minima di:

- m. 7 per impianti con omologa di Grado E
- m. 6 per impianti con omologa di Grado F
- m. 5 per impianti con omologa di Grado G

2.4. Delimitazione pista

La pista percorribile deve essere delimitata da entrambi i lati da una striscia di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco o giallo realizzata con vernice anti derapante.

La larghezza della pista deve essere possibilmente costante; eventuali restringimenti ed allargamenti devono avvenire gradualmente.

2.5. Spazio verticale

Nel caso in cui siano presenti elementi sopra passanti la pista (striscioni, passerelle), essi dovranno essere posizionati ad una altezza di almeno 3 m per i circuiti con omologa di Grado E e F ed almeno 2.50 m per circuiti con omologa grado G.

2.6. Ostacoli e protezioni

Tutti gli ostacoli fissi posizionati al limite delle banchine e/o delle zone di fuga devono essere protetti, nel caso in cui vengano a trovarsi sulla traiettoria di una possibile fuoriuscita di un motociclo, con barriere di pneumatici, balle di paglia, sacchi di materiale espanso e dispositivi simili che assicurino la stessa o superiore capacità di assorbimento degli urti, legati tra loro di altezza minima pari a 50 cm. In caso di ostacoli di altezza superiore, le barriere di protezione dovranno coprire l'ostacolo per l'intera altezza e comunque almeno 120 cm per altezze superiori.

2.7. Cordoli

Nel caso se ne ravvisi la necessità, nelle curve possono essere installati dei cordoli con il bordo interno alla pista posto allo stesso livello della pista stessa e con quello esterno raccordato planimetricamente con la banchina.

2.8. Banchine e zone di fuga

In entrambi i lati della pista deve esserci la presenza di una banchina laterale (spazio neutro) della larghezza di almeno 1m. Tale valore può essere ridotto a 50 cm nei tratti rettilinei in cui la percorrenza ideale della pista non sia tangente al bordo della pista sul lato dove viene effettuata la riduzione.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Essa dovrà essere complanare con la pista e libera da qualsiasi ostacolo e possibilmente seminata ad erba.

All'esterno delle curve, gli spazi neutri sopra indicati vanno aumentati in funzione della velocità presunta del mezzo nel punto in esame e prendono in nome di zone di fuga.

Nel caso in cui dette zone vengano dotate di letti di ghiaia, queste devono essere complanari con la parte erbosa.

Sia le zone di fuga che gli spazi neutri debbono essere tenuti sgombri da qualsiasi ostacolo o detrito.

E' opportuno che fra la pista ed il letto di ghiaia venga lasciata una striscia erbosa per evitare che particelle di ghiaia invadano la pista.

2.9. Postazioni per Ufficiali di Percorso

Lungo il percorso vanno dislocate un numero di postazioni per gli Ufficiali di percorso sufficiente ad assicurare che in ogni punto del circuito i piloti possano vedere almeno una postazione.

Le postazioni vanno collocate in modo che siano perfettamente visibili dai piloti che percorrono la pista.

Le postazioni devono essere numerate ed il loro numero deve essere indicato sia in pista sia in planimetria.

Qualora le postazioni vengano a trovarsi sulla traiettoria di una possibile fuoriuscita di un motociclo, esse vanno protette con dispositivi di cui al punto 2.9.

2.10. Utilizzo di luci segnaletiche

Durante le attività non competitiva gli UdP muniti di bandiere possono essere sostituiti da un sistema di telecamere a circuito chiuso (TVCC), o a vista semiautomatico, che permetta la sorveglianza del tracciato, delle relative zone neutre ed avente le seguenti caratteristiche:

- tutto il tracciato dovrà essere coperto senza zone d'ombra;
- le telecamere dovranno fare capo a specifico/i monitor di controllo posto in apposito locale a in area specifica all'interno della segreteria;
- il/i monitor dovranno essere costantemente sorvegliati da un addetto;
- ad ogni telecamera dovrà corrispondere un segnale luminoso da accendere in caso di pericolo (equivalente alla bandiera gialla); è auspicabile ma non obbligatorio che il segnale abbia una seconda funzione per interrompere la sessione di allenamento (equivalente alla bandiera rossa) nonché un segnale acustico in caso di attivazione;
- i segnali luminosi potranno essere azionati con un comando unico o singolarmente

Il posizionamento delle telecamere e delle luci dovrà essere riportato nella documentazione grafica dell'impianto.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

L'utilizzo di TVCC non esclude la presenza di Udp Soccorritore per intervento in caso di caduta.

Nel caso in cui l'impianto utilizzi tale tecnologia deve esserne data specifica informazione all'utenza.

2.11. Dotazioni minime per categoria di impianto

GRADO E ed F	2 ^a ctg. – Naz.le	3 ^a ctg. - Terr.le
Numero partenti (n°)	28	24
Lunghezza minima del tracciato (m)	1'000	600
Larghezza minima rettilineo di partenza (m)	7	6
Parco chiuso (mq)	30	obbligatorio
Paddock (mq) ^{***}	5'000	3'000
WC n°	8*	2
Docce n°	2*	-
Locale direzione gara	obbligatorio	Obbligatorio**
WC per direzione gara	2	2
Locale cronometristi	obbligatorio	Obbligatorio**
Locali segreteria, commissari,	obbligatori	Obbligatori**
Impianto diffusione sonora	obbligatorio	obbligatorio
Impianti elettrici, idrici, ecc...	obbligatori	obbligatori
Area per pubblico (mq)	10'000	-

* sino ad un massimo di 1/2 della dotazione può essere garantita con elementi provvisori da installare in occasione delle manifestazioni

** locale anche di tipo provvisorio

GRADO G	1 ^a ctg. – Int.le	2 ^a ctg. – Naz.le	3 ^a ctg. - Terr.le
Numero partenti (n°)	22	22	18
Lunghezza minima del tracciato (m)	550	460	350/300 (senza tolleranza)
Larghezza minima del tracciato (m)	6	5,5	5
Larghezza minima rettilineo di partenza (m)	7	6,5	6
Parco chiuso (mq)	40	30	obbligatorio
Paddock (mq) ^{***}	5'000	3'000	adeguato
WC n°	10*	6*	2
Docce n°	4*	2*	-
Locale direzione gara	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio**
WC per direzione gara	4*	2	2
Locale cronometristi	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio**
Locali segreteria, commissari,	obbligatori	obbligatori**	obbligatori**



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Impianto diffusione sonora	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio
Impianti elettrici, idrici, ecc...	obbligatori	obbligatori	adeguati
Area per pubblico (mq)	10'000	10'000	-
Infermeria/pronto intervento direttamente accessibile dalla pista	obbligatorio	obbligatorio	ambulanza

* sino ad un massimo di 2/3 della dotazione può essere garantita con elementi provvisori da installare in occasione delle manifestazioni

** locale anche di tipo provvisorio

NOTA BENE

Vista la peculiarità dell'attività sportiva motociclistica, è espressamente esclusa la necessità di fornirsi di spogliatoi e docce per gli addetti alle competizioni (giudici, direzione gara, segreteria, UDP ecc) e degli addetti a tutte le altre funzioni del circuito.

3. ZONA DI PARTENZA

3.1. Zona di attesa

La zona di attesa deve avere una superficie in grado di ospitare il 20% in più del numero massimo di conduttori previsti sulla griglia di partenza.

Essa deve avere l'ingresso rivolto verso il parco conduttori e l'uscita rivolta verso la griglia di partenza.

Deve essere provvista di orologio, visibile da tutti, e di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE".

3.2. Rettilineo di partenza

La lunghezza minima del rettilineo di partenza deve essere di almeno 80 m per circuiti con omologa grado E e F e di 40 m per circuiti con omologa grado G misurati lungo la mezzzeria della pista, dalla fine geometrica della curva che precede il rettilineo all'inizio geometrico della curva che lo segue.

La larghezza minima del rettilineo di partenza deve essere di almeno 7 m per circuiti con omologa grado E e F e di 6 m per circuiti con omologa grado G.

La larghezza della pista alla fine della prima curva dovrà essere pari ad almeno il 90% della larghezza in corrispondenza della linea di partenza. In caso sia necessario stringere il rettilineo di partenza per adeguarlo alla larghezza del rettilineo, esso dovrà essere realizzato utilizzando cordoli mobili o segnalatori tipo "defleco" e delimitarlo con una striscia bianca o gialla larga 12 centimetri;

3.3. Griglia di partenza

La linea di partenza deve essere posizionata ad una distanza di almeno 50 m dall'inizio geometrico della prima curva per circuiti con omologa grado E e F e di almeno 20 m per i circuiti con omologa grado G in funzione della lunghezza del rettilineo stesso.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

La griglia di partenza deve essere tracciata sul terreno trasversalmente al rettilineo di partenza.

Ogni posizione di partenza deve essere indicata a terra mediante una linea bianca della lunghezza di 50 cm e larga 8 cm. e deve essere segnalato il centro della stessa.

Il motociclo deve posizionarsi al centro della linea tracciata a terra.

La prima posizione (pole) andrà posizionata nel lato opposto al verso della prima curva (di conseguenza e nello stesso ordine anche le successive posizioni di partenza in tutte le file).

La distanza tra la prima posizione e la linea di demarcazione laterale della pista deve essere almeno 1 m.

La distanza tra la prima posizione e la linea di partenza deve essere di 1 m.

La griglia di partenza sarà del tipo: 3 – 3 – 3 – 3.

E verrà realizzata come indicata in Figura 1 per i circuiti con omologa di grado E e F e come in Figura 2 per i circuiti con omologa di grado G.

Figura 1
GRIGLIA GRADO E - F
GRIGLIA 3-3-3-3 - D=3 metri

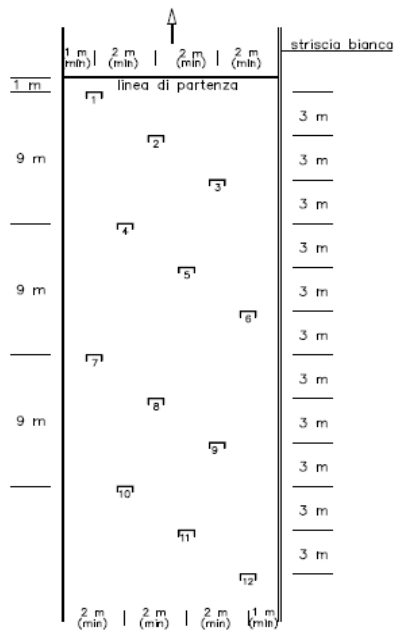
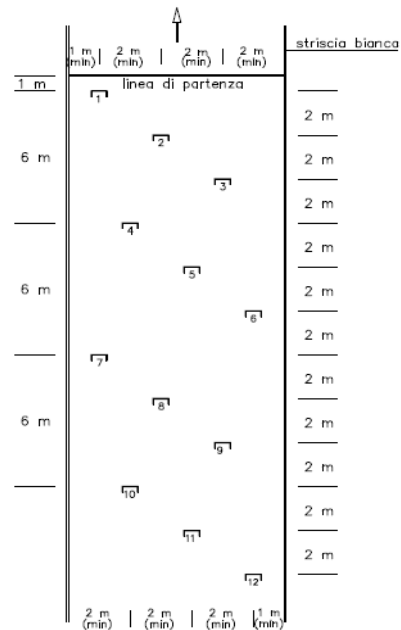


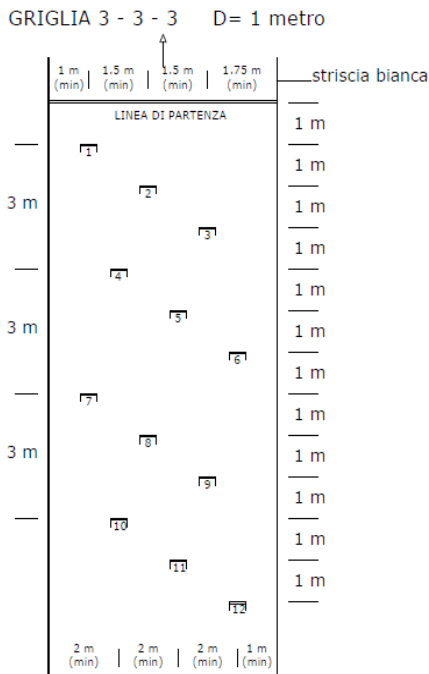
Figura 2
GRIGLIA ALTERNATIVA GRADO E - F
GRIGLIA 3-3-3-3 - D=2 metri





FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Figura 3
GRIGLIA GRADO G



Per i circuiti con omologa di grado E e F, nel caso in cui la distanza tra l'ultima curva e la linea di partenza non sia sufficientemente lunga a contenere tutta la griglia di partenza, la griglia di partenza verrà realizzata come in Figura 3.

3.4. Partenti

3.4.1. Circuiti con omologa grado E e F

Il numero massimo di piloti ammessi contemporaneamente sul percorso non deve superare le 32 unità.

Il numero massimo dei partenti ammessi in pista è determinato in funzione della lunghezza della pista secondo la seguente tabella dove : "B" è la larghezza del rettilineo di partenza e "L" è la lunghezza del circuito.

Dimensioni di B e L	minore di 1.100	Da 1.100 a 1.500	maggiore di 1500
Minore di 8,75	24	24	28
Da 8,75 a 9,50	24	28	32
Maggiore di 9,50	28	32	32

3.4.2. Circuiti con omologa grado G

Il numero massimo di piloti ammessi alla partenza è di 18 per circuiti di lunghezza inferiore a 400 m, di 22 partenti per circuiti di lunghezza superiore ai 460m con rettilineo di partenza adeguato.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

4. ZONA BOX E SEGNALATORI

La zona box e la zona segnalatori deve essere posizionata in modo visibile dai piloti.

Deve essere provvista di cartelli indicatori “VIETATO FUMARE”.

All’uscita della zona deve essere prevista una postazione di Ufficiali di percorso.

4.1. Corsia Box

La corsia box deve essere posizionata in corrispondenza del rettilineo di partenza e dotata di un ingresso ed un’uscita che non interferiscano con la linea ideale di percorrenza della pista

La corsia box e tutte le aree destinate ai meccanici dovranno essere recintate e dovranno prevedere un accesso diretto dal parco conduttori.

4.2. Zona segnalatori

La zona destinata ai segnalatori deve essere ubicata all’interno della zona box ed essere dotata di punti di alimentazione elettrica e supporti per i monitor di cronometraggio.

Qualora per la zona segnalatori non esista una piattaforma di segnalazione, deve essere realizzata una barriera di protezione per i segnalatori realizzata con i dispositivi come nel caso del punto 2.6.

5. ZONA DI ARRIVO

5.1. Linea di arrivo

La linea di arrivo essere indicata con una linea di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco realizzata con vernice anti derapante in corrispondenza della cabina cronometraggio.

5.2. Cabina di cronometraggio

In corrispondenza della linea di arrivo deve essere realizzata una postazione per i cronometristi in grado di ospitare almeno 4 persone.

La postazione deve essere un locale chiuso o comunque protetto dalle intemperie in modo da permettere ai cronometristi di lavorare con qualsiasi situazione meteorologica.

La postazione dei cronometristi deve essere dotata di energia elettrica per il collegamento dei computer e/o di altre attrezzature.

È raccomandato che nei pressi della cabina di cronometraggio trovi posto anche la postazione dello speaker

5.3. Zona podio

La zona podio deve essere prevista presso la zona di arrivo e adiacente al parco chiuso.

Deve essere protetta da barriere che impediscano l’ingresso ai non aventi diritto.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Deve avere dimensioni idonee ad ospitare giornalisti, fotografi ecc.

5.4. Parco chiuso

Il parco chiuso deve essere posizionato in modo da essere facilmente raggiungibile dai piloti dopo la fine della competizione per gli eventuali controlli ed avere una superficie in grado di ospitare almeno il doppio del numero massimo di moto previste sulla griglia di partenza.

Esso deve essere completamente recintato e controllato costantemente per impedire l'ingresso ai non aventi diritto.

Deve essere provvisto di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE".

6. PARCO CONDUTTORI

Il parco conduttori deve avere un'ampiezza idonea ad ospitare un numero di mezzi di trasporto in relazione al livello delle manifestazioni che si intendono organizzare, con un minimo di mq. 2000.

Deve essere completamente recintato e presidiato durante le manifestazioni da un servizio di vigilanza atto ad impedire l'ingresso ai non autorizzati (in ogni caso deve essere separato dalle zone riservate al pubblico).

La superficie deve essere pianeggiante e comunque idonea a garantire ai mezzi di trasporto dei conduttori di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica.

La sua posizione ed ubicazione deve altresì permettere che i conduttori possano allontanarsi dall'impianto in qualsiasi momento.

All'interno del parco conduttori devono essere ricavate le seguenti installazioni:

- servizi igienici (almeno 2 WC e 2 docce di tipo permanente + 1 WC fruibile da utenti DA);
- locale per le operazioni preliminari e per le verifiche tecniche dotato di una bilancia;
- area per prova fonometrica;
- segnaletica per una rapida individuazione delle varie zone e servizi, individuati nella planimetria con appositi simboli;
- un tabellone su cui affiggere la documentazione prevista di almeno 2 metri x 1 metro;
- un numero sufficiente di estintori e/o dispositivi antincendio;
- un numero sufficiente di contenitori per rifiuti;
- un numero adeguato di prese elettriche;
- un numero adeguato di prese idriche;
- un numero sufficiente di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE" nelle zone previste.

Tutte le strutture presenti dovranno essere realizzate in conformità alla normativa CONI vigente.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

7. UFFICI ED INSTALLAZIONI

Gli impianti devono essere dotati dei seguenti locali:

- Locale chiuso per la Segreteria, per Direzione gara e per i Commissari F.M.I. funzionale ed accessibile direttamente dalla pista. Esso deve essere arredato ed attrezzato in relazione al livello di manifestazioni che si dovranno svolgere.
- Infermeria e/o pronto soccorso sufficientemente attrezzato, secondo il Codice sanitario della F.M.I., direttamente accessibile dalla pista (piste con omologa grado E ed F di 1^a e 2^a ctg.).
- Area sosta per ambulanza, direttamente accessibile dalla pista (piste con omologa grado E ed F di 3^a ctg. e piste con omologa grado G di ogni ctg.).
- Locale per lo speaker dotato di impianto di diffusione acustica e comandato da microfono (anche provvisorio e solo 1^a e 2^a ctg.) realizzato in modo da coprire l'intero impianto sportivo.
- Sala stampa (solo 1^a e 2^a ctg.): funzionale protetta dalle intemperie e dal rumore, inaccessibile agli estranei e dotata di attrezzature atte a facilitare il compito dei giornalisti.
- Locale per le riunioni degli Ufficiali di gara e della Giuria. (solo 1^a e 2^a ctg.) protetta dalle intemperie e dal rumore, inaccessibile agli estranei. In tale locale deve essere affissa una planimetria dell'impianto.

Tali strutture devono essere dotate di autonomi servizi igienici (complessivamente almeno 2 WC più 1 per disabili di tipo permanente) in perfetta efficienza e decoro.

8. ZONE PER IL PUBBLICO

- E' buona norma prevedere delle aree destinate al pubblico dalle quali sia garantita la visibilità dello spazio di attività sportiva.
- Per le caratteristiche si rimanda al punto 9 della Sezione Comune.

9. IMPIANTI PER ALLENAMENTI

Sono impianti destinati unicamente allo svolgimento di allenamenti (5^a cat.) Essi devono avere le stesse caratteristiche degli impianti da competizione con le seguenti differenze

9.1. Dimensioni pista

La lunghezza minima della pista deve essere di metri 500 per circuiti con omologa grado E e F e di 300 m per circuiti con omologa grado G.

La larghezza della pista deve essere di almeno 5,50 m per circuiti con omologa grado E e F e 4.5 m per circuiti con omologa grado G e deve essere possibilmente costante. Eventuali restringimenti devono avvenire gradualmente.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Il bordo della pista percorribile (in tutta la sua lunghezza) deve essere indicato con una linea gialla o bianca tracciata a terra.

9.2. Numero di piloti ammessi contemporaneamente in pista

9.2.1. Omologhe grado E ed F

Il numero massimo dei piloti ammessi in pista è di 24 per circuiti con una lunghezza maggiore di 750 m e di 20 per circuiti con lunghezza minore o uguale a 750 m.

9.2.2. Omologhe grado G

Il numero massimo dei piloti ammessi in pista è di 20 per circuiti con una lunghezza maggiore di 400 m e di 16 per circuiti con lunghezza minore o uguale a 400 m.

10. IMPIANTI PROVVISORI

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente con le seguenti variazioni:

10.1. Dimensioni pista

10.1.1. Omologhe grado E e F

La lunghezza della pista deve essere compresa tra 500 m e 1000 m
La misurazione deve essere effettuata lungo la linea centrale del tracciato.
La larghezza minima della pista deve essere di almeno 5,5 m e possibilmente costante; Il tracciato non deve presentare ostacoli che comportino improvviso restringimento del percorso e gli allargamenti ed i restringimenti della pista devono avvenire secondo il rapporto minimo di 1 metro ogni 20 per i restringimenti e di 1 metro ogni 10 per gli allargamenti.

10.1.2. Omologhe grado G

La lunghezza della pista deve essere compresa tra 250 m e 500 m
La misurazione deve essere effettuata lungo la linea centrale del tracciato.
La larghezza minima della pista deve essere di almeno 4,5 m e possibilmente costante; Il tracciato non deve presentare ostacoli che comportino improvviso restringimento del percorso e gli allargamenti ed i restringimenti della pista devono avvenire secondo il rapporto minimo di 1 metro ogni 20 per i restringimenti e di 1 metro ogni 10 per gli allargamenti.

10.2. Delimitazione pista

La pista percorribile deve essere delimitata da entrambi i lati da una striscia di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco o giallo realizzata con vernice anti derapante. Qualora ciò non fosse possibile, il bordo pista potrà essere indicato con cordoli mobili, dissuasori stradali, tubi flessibili in gomma etc.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Per la delimitazione del bordo pista è vietato l'uso di funi, corde e presse di paglia o altri tipi di barriere assorbenti gli urti.

10.3. Zona segnalatori e parco meccanici

Le zone riservate ai meccanici ed ai segnalatori devono essere debitamente recintate.

E' assolutamente vietata la libera circolazione dei meccanici e dei segnalatori in pista.

10.4. Rettilineo di partenza

10.4.1. Omologhe di grado E e F

Il rettilineo di partenza, deve avere una lunghezza minima di 60 metri e una larghezza minima di 7 metri.

Tale larghezza non dovrà diminuire fino alla fine della 1^a curva, salvo le tolleranze previste nel Regolamento Sezione Comune.

10.4.2. Omologhe di grado G

Il rettilineo di partenza, deve avere una lunghezza minima di 30 metri e una larghezza minima di 5,5 metri.

Tale larghezza non dovrà diminuire fino alla fine della 1^a curva, salvo le tolleranze previste nel Regolamento Sezione Comune.

10.5. Partenti

10.5.1. Omologhe grado E e F

Il numero massimo dei partenti ammessi in pista è di 24 per circuiti con una lunghezza maggiore di 750 m e di 20 per circuiti con lunghezza minore o uguale a 750 m.

10.5.2. Omologhe grado G

Il numero massimo dei partenti ammessi in pista è di 16 per circuiti con lunghezza minore o uguale a 400 m e di 20 per circuiti con una lunghezza maggiore di 400 m.

11. ESCLUSIONI

Attrezzature e dispositivi non espressamente indicati nella presente normativa sono da ritenersi facoltative.